

LUIGI MOIO¹

Presente e futuro dell'OIV

¹ Presidente OIV

Sento con particolare emozione di avere il grande privilegio di presiedere l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino in occasione del centenario della sua creazione, il 29 novembre 1924. Terzo presidente italiano in cento anni di storia di questa organizzazione dopo il prof. Pier Giovanni Garoglio (1971-1975) e il prof. Mario Fregoni (1985-1988).

L'OIV (Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino) è una organizzazione intergovernativa a carattere tecnico-scientifico che comprende ben 50 Stati membri rappresentando l'87% della produzione mondiale di vino e il 71% del consumo mondiale.

La nascita dell'OIV poggia su una lunga storia scientifica e diplomatica. Alla fine del diciannovesimo secolo, con l'arrivo della fillossera, nacque l'urgenza di un coordinamento e un confronto internazionale tra gli esperti scientifici dei differenti Paesi. Nel 1874 venne creata una commissione scientifica internazionale che avviò e incoraggiò studi sulla biologia e l'epidemiologia dell'insetto. Successivamente, con criteri strettamente biologici, il problema venne brillantemente risolto. Dopo il disastro della fillossera, oltre al dramma del primo conflitto mondiale, i viticoltori europei, che rappresentavano il 90% della produzione mondiale, si ritrovarono ad affrontare altri problemi, come: 1) l'aumento incontrollato delle frodi con la produzione e il commercio di bevande adulterate e manipolate che venivano chiamate vino; 2) la mancanza di una definizione comune di vino che consentisse un controllo normativo unificato per regolamentare gli scambi e contrastare le frodi; 3) la colpevolizzazione del vino, inserito nella lista degli alcolici da bandire, durante il decennio del proibizionismo; 4) la mancanza di un organismo internazionale di confronto e di studio delle varie problematiche tecnico-scientifiche della filiera vitivinicola.

Per questi motivi, esattamente un secolo fa, dal 4 al 6 giugno del 1923, gli alti rappresentanti di Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Grecia si riunirono a Parigi per una Conferenza Ministeriale Internazionale dei Paesi esportatori di vino.

Essi si confrontarono su tre punti basilari: 1) stimolare gli studi scientifici finalizzati a far conoscere e apprezzare il valore positivo di un consumo moderato del vino, in abbinamento ai pasti e in un contesto di stile di vita sano; 2) esaminare le normative adottate nei vari Paesi sulla definizione di vino, allo scopo di predisporre una definizione comune di vino, che è tutt'oggi valida, e incoraggiare lo sviluppo e l'adozione di procedure analitiche e normative rivolte a garantire la purezza, la genuinità e l'integrità del vino; 3) istituire un Ufficio Internazionale del Vino per concepire accordi su basi scientifiche da trasmettere come raccomandazioni agli Stati membri allo scopo di facilitare un'armonizzazione delle loro politiche vitivinicole per agevolare gli scambi internazionali.

Le cinque delegazioni, dopo tre giorni di lavoro, il 6 giugno 1923, concordarono i principi discussi che furono approvati in una seconda conferenza diplomatica, che si tenne dal 30 giugno al 5 luglio del 1924. A questa conferenza aderirono anche i Paesi: Austria, Ungheria, Lussemburgo, Tunisia, Cile e Messico.

Le due conferenze condussero finalmente alla firma dell'accordo che sancì l'istituzione dell'OIV: il 29 novembre 1924.

Quest'anno dunque siamo a cento anni di una lunga storia scientifica e diplomatica di successo che bisogna degnamente e solennemente celebrare.

Nell'arco di cento anni, questa particolare organizzazione intergovernativa, pienamente a carattere scientifico e interamente consacrata al vino, ha avuto il grande merito di aver elaborato una dottrina scientifica fondata su 1.432 risoluzioni nelle quali si trova una sana e rigorosa logica la cui applicazione tecnica ha permesso lo sviluppo della viticoltura e del vino di qualità nel mondo intero. Migliaia di esperti e ricercatori di tante università e centri di ricerca del mondo, attivati dai differenti Paesi membri, hanno avuto modo di confrontarsi, in un rigido criterio di autocontrollo scientifico dei risultati generati dalle loro conoscenze, garantendo in questo modo sempre l'indipendenza intellettuale e morale dell'OIV. Le migliaia di pubblicazioni accumulate e le raccomandazioni indirizzate agli Stati membri e a tutti gli attori della filiera vitivinicola mondiale costituiscono oggi un patrimonio tecnico, scientifico e storico unico e universale di cui tutti noi dobbiamo essere molto orgogliosi.

In un secolo si è avuta una crescita continua dei Paesi membri fino a raggiungere i 50 di oggi, merito del costante ed efficace lavoro diplomatico svolto da tutti i direttori generali che si sono succeduti alla guida dell'OIV. Inoltre la saggia conduzione politico-diplomatica dell'organizzazione ha avuto il grande

merito di aver saputo conservare integra l'organizzazione mantenendola legata in modo esclusivo solo alla vite e al vino per esprimere sempre al meglio tutta la diversità e le specificità della filiera vitivinicola mondiale.

Durante l'ultimo congresso in Spagna, l'anno 2024 è stato proclamato "Anno Internazionale della Vigna e del Vino". Un intero anno dedicato alla vite e al vino, che oltre all'elevato valore simbolico, ha come scopo quello di stimolare e animare incontri e dibattiti di natura scientifica, tecnica e storico-culturale in tutti Paesi vitivinicoli del mondo sotto il tema generale: "La Vigna e il Vino di domani".

Proprio nell'ambito degli eventi del centenario dell'OIV si inserisce il convegno "Un secolo di confronto scientifico internazionale per il progresso della vigna e del vino nel mondo", organizzato dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino e dall'Accademia dei Georgofili.

L'occasione di un incontro che, oltre al valore simbolico di celebrazione dei primi cento anni dell'OIV, è oggi di fondamentale importanza strategica per l'intera filiera vitivinicola in quanto il futuro del vino necessita di un'approfondita analisi alla luce dell'attuale scenario mondiale fortemente condizionato dalle indifferibili strategie di sviluppo sostenibile, dalle considerevoli apprensioni di rispetto e custodia dell'ambiente e dalla pressante richiesta di trasparenza, sicurezza e salubrità da parte dei consumatori.

RIASSUNTO

L'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV) è una organizzazione intergovernativa a carattere tecnico-scientifico che poggia su una lunga storia scientifica e diplomatica. Esattamente un secolo fa i Paesi fondatori si confrontarono sull'opportunità di istituire un Ufficio Internazionale del Vino per concepire accordi su basi scientifiche da trasmettere come raccomandazioni agli Stati membri allo scopo di facilitare un'armonizzazione delle loro politiche vitivinicole e per agevolare gli scambi internazionali. Dalla sua nascita, il 29 novembre 1924, l'OIV ha avuto il grande merito di aver elaborato 1432 risoluzioni che hanno permesso lo sviluppo della viticoltura e del vino di qualità nel mondo intero. In un secolo si è avuta una crescita continua dei Paesi membri fino a raggiungere i 50 di oggi. Una storia grandiosa che viene celebrata con "l'Anno Internazionale della Vigna e del Vino".

ABSTRACT

The International Organization of Vine and Wine (OIV) is an intergovernmental organization of a technical-scientific nature that is based on a long scientific and diplomatic his-

tory. Exactly a century ago the founding Countries discussed the opportunity to establish an International Wine Office to devise scientifically based agreements to be transmitted as recommendations to the member States with the aim of facilitating the harmonization of their wine policies and to facilitate international exchanges. Since its birth on 29 November 1924, the OIV has had the great merit of having drawn up 1432 resolutions which have allowed the development of viticulture and quality wine throughout the world. In a century there has been a continuous growth of member Countries up to today's 50. A great history that is celebrated with the "International Year of Vine and Wine".